

Episodio di Solarolo, 29.09.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Solarolo	Solarolo	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29 settembre 1944

Data finale: 29 settembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

Capucci Angelo.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'escalation della violenza prosegue per tutta l'estate del 1944. A metà giugno il questore Neri ha ordinato, con la massima segretezza, ad alcuni agenti di PS la compilazione di elenchi di antifascisti, desumendone i nomi dai fascicoli esistenti nell'ufficio politico, per consegnarli alla SS tedesca e alla federazione fascista. Ciò che sin dall'ottobre del 1943 avveniva in modo "informale" per l'individuazione delle vittime delle uccisioni isolate, diventa sistema. Le liste delle persone invise al fascismo sono impiegate sia per la prosecuzione degli omicidi che per l'esecuzione delle stragi.

Il 29 settembre Vincenzo Zannoni e Romolo Babini, appartenenti entrambi alla GNR del presidio di Solarolo, fermano due giovani per esaminarne i documenti di identità. Eseguita la verifica li rilasciano, ma poco dopo li fermarono nuovamente invitandoli a seguirli alla caserma della GNR. A questa richiesta i due giovani fuggono. I militi ne inseguono solo uno e mentre sta attraversando la piazza affollata di persone, Babini spara un colpo di rivoltella senza colpirlo mentre Zannoni grida: «sparategli che è un partigiano». A questo grido una sentinella tedesca spara verso il giovane uccidendolo. Successivamente si saprà che si tratta di Angelo Capucci.

Modalità dell'omicidio:

Colpi d'arma da fuoco e bomba a mano.

Violenze connesse all'omicidio:

Tipologia:

II. RESPONSABILI

TEDESCHI - ITALIANI

Ruolo e reparto

Un soldato tedesco lo uccide, ma ad averglielo indicato sono stati due militi della GNR

Nomi:

Zannoni Vincenzo, imputato di procedimento.

Note sui responsabili:

Tribunale competente:

Tribunale di Ravenna - Corte d'Assise straordinaria fino alla sentenza del 15 gennaio 1946 e Sezione speciale della Corte d'Assise dalla sentenza del 17 gennaio 1946.

Estremi e Note sui procedimenti:

Zannoni Vincezo, imputato di aver collaborato col tedesco invasore [e oltretutto] di aver istigato un militare tedesco ad uccidere certo Capucci Angelo. Con sentenza del 6/11/45 la corte lo giudica colpevole del delitto ascrittogli con la circostanza attenuante di cui agli art. 114 e 112 n.3 cp e lo condanna quindi alla pena della reclusione per anni 27, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale durante l'espiazione della pena e al pagamento delle spese processuali. Con ordinanza 18.12.45 la Corte di Cassazione di Assise di Ravenna Sez. speciale, dichiara inammissibile il ricorso proposto dal condannato ed ordina l'esecuzione della sentenza. Declaratoria 16.7.46, condonati 9 anni. Con ordinanza della corte di Cassazione in data 8.1.48, dichiara inammissibile il ricorso. Con declaratoria 16.7.46 la corte di Assise di Ravenna dichiara condonati anni 9 di reclusione. Con declaratoria 8.2.50 la corte d'appello di Bologna dichiara condonato un altro anno di reclusione. Con declaratoria 8.2.50 della corte d'appello a favore di Zannoni Vincenzo, condonato un altro anno della pena in base al dec. 23.12.49 n. 929. Concessa liberazione condizionale con decreto ministeriale del 7.7.1951 ed escarcerato il 23.7.51 e quindi sottoposto a libertà vigilata fino al 31.5.53

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo posto a Solarolo in via Madonna della Salute, sull'incrocio con viale Pascoli.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

G. Casadio *La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 2, p. 244.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, seconda parte p. 100.

Fonti archivistiche:

ATRA, Sentenze Csa e Ca Sez. Speciale 1945-1947, sent. 06/11/45 n. 151 a carico di Vincenzo Zannoni.

AANPIRA, schedario dei caduti della provincia di Ravenna.

Sitografia e multimedia:**Altro:**

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.
Compilatrice della scheda: Enrica Cavina.